

PREFAZIONE

LA PEDAGOGIA DIVINA NEGLI SCRITTI DI LUISA

La spirale è la linea più perfetta dell'Universo. Si produce girando e ritornando infinite volte sullo stesso punto, ma ogni volta ad una altezza maggiore, oppure in un modo più ampio, o con maggiore numero di elementi... Pensiamo al movimento delle galassie o la *doppia spirale* del DNA... Tutto ciò parla di un meraviglioso equilibrio di forza centrifuga e centripeta; la linea spirale non è statica, ma dinamica; la troviamo nel mondo fisico e nel mondo spirituale, e nella Pedagogia divina. Per esempio la vediamo svilupparsi fin dal principio del primo volume di Luisa, nel quale Nostro Signore

- inizia la sua opera, separandola e distaccandola dal mondo esterno;
- prosegue distaccandola da se stessa, purificando tutto il suo mondo interno, il suo cuore
- e la conduce alla verità del proprio nulla. Luisa si duole dei suoi peccati e mancanze, ma Gesù non vuole che continui a perdere più il tempo pensando al suo passato.

È di nuovo ritorna sul primo passo, ma un po' più largo:

- le creature devono sparire dalla vista dell'anima, che deve guardare solo Gesù e agire soltanto per amore a Lui e con Lui.
- la creatura deve morire a se stessa per vivere solo in Lui: necessità dello spirito di mortificazione e di carità;
- quello che deve mortificare innanzi tutto è la propria volontà in ogni cosa; per questo, per innamorarla del patire per amore di Gesù la porta ad immergersi nella contemplazione della Passione, ecc.

Un motore funziona perché gira; il cuore vive perché palpita continuamente e il sangue circola o gira nel corpo; l'uomo vive perché continuamente respira...

Gli scritti di Luisa, in 36 volumi, formano come tre tappe:

- la prima, costituita dai volumi che vanno dal 1° al 12°, corrisponde al libro *Le Ore della Passione* (scritto da Luisa negli anni in cui componeva i volumi 11° e 12°);

– la seconda, costituita dai volumi che vanno dal 13° al 24°, corrisponde allo scritto cosiddetto *Giro dell'anima nella Divina Volontà*, al quale il confessore di Luisa diede il titolo di *Pio pellegrinaggio*;

– la terza, costituita dai volumi che vanno dal 25° al 36°, corrisponde al libro *La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà*, scritto nel 1930.

La finalità della prima è ripercorrere (girando) le 24 ore della Passione, per imitare Gesù allo scopo di conoscerlo interiormente e fare nostra la sua vita interiore, accompagnandolo in essa per copiarla in noi e prendere possesso dell'opera della *REDENZIONE*.

La finalità della seconda è ripercorrere (girando) tutte le opere di Dio, a cominciare dalla creazione del mondo e continuando con la creazione dell'uomo (Adamo), quindi dell'umanità e del popolo di Dio (la storia sacra), per dare al Padre la dovuta risposta di adorazione, di lode, di ringraziamento e di amore a nome di tutti e di tutte le creature, copiando in noi la sua opera, per prendere possesso dell'opera della *CREAZIONE*.

La finalità della terza, infine, è ripercorrere (girando) tutta la vita della SS.ma Vergine, seguendo i 31 giorni del mese mariano,⁹ allo scopo di imparare da Lei ed imitare la sua vita interiore per fare nostra l'opera dello Spirito Santo, la *SANTIFICAZIONE*.

Si tratta dunque di copiare nella nostra vita la Vita della SS.ma Trinità e le tre opere divine, per ripristinare in noi la Somiglianza divina e l'Unità con le Tre Divine Persone: lo scopo per cui fummo creati.

QUESTO È IL REGNO DI DIO, il Regno da Lui sospirato, la finalità delle sue tre opere che la creatura deve fare sue ricopiandole nella propria anima.

Per questa ragione, a capo di tutti i figli di Dio che devono ritornare nell'Atto primordiale della Creazione – e questo sarà il compimento del suo Regno *come in Cielo così in terra* –, Dio ha voluto stabilire tre Creature che ci hanno aperto il passaggio e ci conducono al Regno:

- la SS.ma e adorabile Umanità di Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo
- la sua SS.ma. Madre Immacolata, che forma unità perfetta con Lui

9. più altre cinque *lezioni della Regina del Cielo*, che approfondiscono i temi di alcuni giorni; sono in tutto 36 lezioni della Mamma, tante quanti sono i volumi dati dal suo Divin Figlio. Sono come la versione o il riassunto materno del Messaggio.

– e la sua piccola Figlia, che chiama anche *la Sposa* – una creatura tratta *dalla stirpe comune* di Adamo – affinché il suo *Messaggio del Regno* e il suo esempio siano alla nostra portata di creature oppresse dal peso del volere umano.

LA GRAMMATICA DI LUISA PICCARRETA

Nella trascrizione si è cercato di restare fedeli al testo originale, intervenendo solo se necessario per aiutare la comprensione del testo. Sarà compito dell'edizione critica mettere nelle mani degli studiosi il testo originale, evidenziando le abbondanti correzioni effettuate da S. Annibale Maria Di Francia e Don Benedetto Calvi.

In questa edizione interpretativa sono stati rispettati i capoversi di Luisa, ma si è reso necessario introdurne altri, per facilitare la lettura.

Le parole o le frasi cancellate da Luisa Piccarreta non sono state recuperate, così pure non sono state segnalate le inserzioni interlineari o a margine (per altro assai limitate).

Sono stati mantenuti, quando comprensibili, termini desueti e anche costruzioni di frasi modellate sul linguaggio popolare, anche se non consentite in italiano, come *restare*, in luogo di *lasciare*, *imparare* in luogo di *insegnare*, *tenere* in luogo di *avere*.

La punteggiatura ha richiesto un cospicuo adeguamento. È stato corretto (senza farne segnalazione) l'uso inadeguato di articoli, aggettivi e pronomi dimostrativi e possessivi, pronomi relativi, avverbi e preposizioni, congiunzioni, come anche errori relativi al genere e numero, alla concordanza soggetto e complemento oggetto, ai tempi e modi dei verbi, all'uso dei verbi transitivi e intransitivi, in particolare, l'utilizzo dei verbi ausiliari (il verbo *avere*, per l'influenza della lingua spagnola, è usato spesso in luogo del verbo *essere*).

In maiuscolo sono trascritti i pronomi personali riferiti a Gesù (*Voi, Tu, Io, Me*), a Dio (*Egli, Lui*), e alla SS. Trinità (*Noi, Loro*), l'espressione *Divina Volontà* o *Divin Volere* e, in genere, i termini *Regno, Regno del «Fiat»*, *Cuore di Gesù* e *Cuore di Maria; Amore, Luce, Vita, Sole*, se riferiti a *Dio Umanità* riferita a Cristo. In minuscolo, invece, i termini comuni come *confessore, comunione, cielo...*

La data che compare all'inizio di ogni capitolo è riportata secondo la modalità corrente: giorno, mese e anno. Le abbreviazioni, come ad esempio *SS.ma*, *ss.ma*, *D.V.*, ecc. sono state mantenute.

Il numero tra parentesi quadra indica l'inizio di ogni pagina del manoscritto di Luisa; non si tiene però conto dell'eventuale divisione di parola alla fine della pagina. Le parole tra parentesi quadra non sono presenti nel manoscritto originale, ma sono state aggiunte al fine di comprendere il senso della frase. Tra parentesi tonda, invece, sono racchiuse le espressioni usate da Luisa che risultano scorrette dal punto di vista grammaticale. Per facilitare la lettura, infine, il discorso diretto (dialoghi tra Luisa e Gesù) è in corsivo.

Nel compiere questo lavoro si è seguito il criterio non solo del rispetto verso Luisa Piccarreta, ma anche verso l'ispiratore dei suoi scritti. La proprietà letteraria degli scritti, come evidenziato da Luisa Piccarreta, è di Dio. Nella trascrizione si è mantenuto il massimo *scrupolo*, per non omettere né alterare nulla di ciò che scrive Luisa Piccarreta e per essere fedeli alle sue vere intenzioni. In un passo riportato nel *Volume 3°* (8 gennaio 1900) Luisa Piccarreta scrive:

Stavo pensando tra me: "Chissà quanti spropositi, quanti errori contengono queste cose che scrivo!"... In questo mentre, mi son sentita perdere i sensi ed è venuto il benedetto Gesù, che mi ha detto:

«Figlia mia, anche gli errori gioveranno a far conoscere che non c'è nessun artificio da parte tua e che tu non sei qualche dottoressa; ché, se ciò fosse, tu stessa avresti avvertito dove erravi. Questo pure più farà risplendere che sono Io che ti parlo, vedendo la cosa alla semplice; però, ti assicuro che quelli che leggeranno non troveranno l'ombra del vizio e cosa che non dica virtù, perché mentre tu scrivi, ti sto guidando Io stesso la mano. Al più potranno trovare cosa che a primo aspetto parrà errore, ma se la rimireranno ben bene, ci troveranno la verità.»

Questi passi rivelano la piena adesione di Luisa Piccarreta al messaggio cristiano, la consapevolezza che ella aveva dei limiti della sua scrittura, dal punto di vista grammaticale e sintattico, e il desiderio di far conoscere le cose che sono passate tra lei e Gesù, senza prestarsi a

interpretazioni fuorvianti, contrarie alla tradizione e al magistero. Nel dialogo tra Gesù e Luisa Piccarreta, riportato nel quattordicesimo volume (16 luglio 1922), è espresso con chiarezza il dovere di pubblicare per intero, dando al testo ordine e trasparenza:

«La santità del vivere nel mio Volere, gli effetti, il valore che contiene, l'ultima pennellata che darà la mia mano creatrice alla creatura per renderla simile a Me, non è conosciuta ancora; ecco perché tutta la mia premura che si metta fuori ciò che ti ho detto, e se ciò tu non facessi verresti come a restringere il mio Volere, ad imprigionarmi le fiamme che mi divorano e a farmi ritardare la completa gloria che mi deve la Creazione. Solo voglio che le cose escano fuori ordinate, perché una parola che manchi, un nesso e un connesso, un periodo spezzato, invece di gettare luce mi getteranno tenebre ed invece di farmi dare gloria e amore, le creature resteranno indifferenti. Perciò, sii attenta. Ciò che ho detto Io, voglio che esca intero.»